



**Periodico a cura del gruppo evangelico "Amici di Zaccheo"**  
**Carceri maschile e femminile di Genova**

17/7/2005

Anno 1 num. 0

**Associazione**  
**"Gli amici di Zaccheo"**

*sede legale:*  
*via Borgoratti 57/18*  
*16132 Genova*

*sede operativa g.c.:*  
*Via Pré 43 r.*  
*16126 Genova*

*Tel. 010 3761459*  
*Cell. 393 0631599*  
*Mail: info@amicidizaccheo.net*

**SITO WEB**

**[www.amicidizaccheo.net](http://www.amicidizaccheo.net)**

*Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere.*  
*1 Corinzi 10.12*

Chi si trova detenuto in qualche carcere è consapevole di aver commesso un errore, sa di essere caduto e che da questa caduta è sempre difficile rialzarsi.

Difficile perché nella nostra società, che si definisce "cristiana" certi errori non si pagano solo con il carcere, ma anche con un marchio di infamia che provoca discriminazione, un marchio che accompagna tutta la vita della persona.

L'apostolo Paolo, nel testo della Bibbia citato, si rivolge a dei credenti e li mette in guardia nel loro atteggiamento di persone "giuste". Tu, che pensi di non sbagliare, tu che sottovaluti i tuoi errori, fai attenzione che anche tu sei soggetto a cadere.

Tu, che pensi di non arrivare mai a sbagliare in maniera così grave da andare in prigione, non pensare che il tuoi fallimenti e sbagli non siano altrettanto gravi e provochino sofferenza alla tua coscienza ed a colui che è in relazione con te.

Chi cade può avere sempre la possibilità di rialzarsi, come che è malato ha la possibilità di curarsi e guarire, chi ha sbagliato può ricevere l'aiuto da Dio ed avere la possibilità di ricominciare: questo è il messaggio del Vangelo.

Ma questo messaggio di speranza può diventare realtà solo quando ci riconosciamo tutti deboli, con innumerevoli fallimenti, quando coloro che si ritengono cristiani si dispongono ad accogliere con amore e fiducia colui che ha sofferto maggiormente per i suoi errori.

Con questo spirito è nato il gruppo evangelico e l'Associazione cristiana "Gli Amici di Zaccheo", favorire e sostenere con gesti concreti la possibilità per chi si trova in carcere di cambiare rotta



## RIFLESSIONI SUI PRIMI GIORNI DI CARCERE

*Il primo impatto del carcere e' traumatico per ogni persona.*

*Ecco alcune testimonianze dal carcere maschile:*

“Ero troppo giovane per affrontare la realtà del carcere, a 19 anni non si è abbastanza maturi per capire i propri errori, ma nel carcere non esiste il tempo, ti trovi già adulto e devi affrontare le stesse cose di tutti.

Il mio pensiero, dopo il mio arresto e' stato come sopravvivere, trovandomi insieme con 12 compagni nella mia cella, con arredi e servizi igienici insufficienti.

Ho cominciato a guardarmi intorno, cercando qualcuno a cui aggrapparmi.”

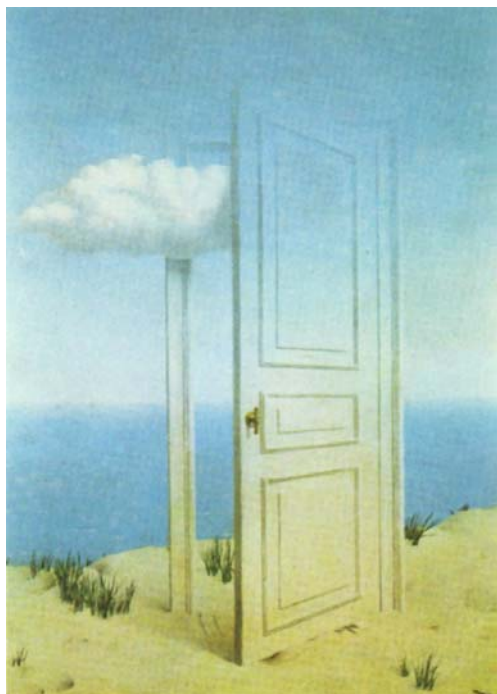
“Per me che sono straniero è stato ancora più difficile, nel momento del mio arresto non capivo le parole che mi venivano dette.

Poi mi sono trovato nella realtà carceraria senza capire cosa succedeva intorno a me. Era tutto così incomprensibile per la mia cultura, non sapevo cosa dovevo fare, senza denaro per cercarmi un avvocato, senza la possibilità di contattare i parenti troppo lontani.

Dopo il periodo di isolamento, ho incontrato altri stranieri che mi hanno aiutato. Ho vissuto in modo traumatico il mio isolamento, senza possibilità di difesa, di comunicare e capire cosa avrei dovuto fare, ero solo con il mio muro.”



Magritte - La grande famiglia



Magritte - Zwycięstwo

#### **Necessitano collaboratori**

Chiunque volesse contribuire all'attività dell'Associazione o volesse pubblicare dei contenuti sul prossimo bollettino è pregato di rivolgersi alla redazione.

Enrico Reato 393 0631599

*Spesso la società contribuisce ad appesantire la pena carceraria alimentando il senso di rabbia contro la stessa.*

#### *Altre testimonianze dal carcere femminile:*

"Al mio arresto, i mass-media mi definirono un mostro.

Sono riuscita a sconfiggere la mia paura del regime carcerario attraverso le mie compagne. Nel carcere anche chi soffre trova solidarietà dai compagni di cella, malgrado sofferenze e malattie."

"Ero sconvolta dalla mia astinenza, le mie compagne di cella mi hanno accettata standomi vicino malgrado tutto.

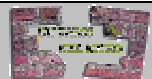
Talvolta il dolore e la disperazione possono portare al pensiero del suicidio."

"Per sei mesi ho pianto ed ho rifiutato il cibo, ho cercato più volte di uccidermi per paura di affrontare la realtà di una vita in carcere.

Sono arrivata al punto che per vivere mi hanno dovuto riempire di medicine."

Il carcere, oltre che punire dovrebbe favorire la riabilitazione e la rieducazione dell'individuo.

Quello che risalta maggiormente da queste testimonianze è che viene a mancare spesso il rispetto per la dignità umana. Persone di cultura diversa, malati e sani vengono costrette a convivere insieme senza possibilità di conoscersi e senza ricevere considerazione.



### La libertà è un bene prezioso.

Sono le 5.30 di una mattina d'estate,  
E come sempre il mio risveglio è accompagnato  
Dal canto melodioso degli uccelli che vivono qui nel bosco intorno al carcere.  
Mai come ora ho pensato tante volte alla libertà.  
Sembra facile dire che cosa sia, ma per me è uno dei concetti più difficili,  
Anche perché si finisce per essere banali.  
Perché tutti ne parlano così bene, tutti dicono che c'è bisogno di libertà  
Che senza di essa non si può vivere.  
Io sono libera solo in apparenza,  
Perché da quattro anni vivo nel carcere di Genova Pontedecimo,  
E per una come me  
Abituata a vivere quasi ogni giorno all'aperto a contatto con la natura e con gli animali,  
Non è facile a volte chinare il capo  
Però è anche vero che la libertà non è soltanto ciò che si vuole dire,  
Ma significa poter esprimere il nostro modo di essere  
Senza paura di essere giudicati dagli altri.  
Ora come ora, per me libertà significa saper rinunciare  
Ai molteplici privilegi ottenuti  
E fare un passo indietro nei limiti dell'educazione e del rispetto reciproci.  
Libertà significa trovare il coraggio di esprimere le proprie opinioni,  
Non avere paura di dire "io la penso così".  
Non amo le persone prepotenti e dispotiche, le ho sempre detestate,  
Come non sopporto chiunque impedisce la libertà  
O peggio ne fa commercio,  
E mi riferisco a coloro che vendono le ragazze per mandarle sulla strada,  
E quel che è peggio le picchiano rendendole delle vere e proprie schiave.  
Tutto questo mi fa paura  
E penso perciò di non essere esagerata nel dire  
Che la libertà è un dono prezioso da conservare ad ogni costo.

*Elena*

